

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico, Regione Marche 2023-2029: parere motivato di VAS ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 15 e Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997, art. 5.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale n. 18 del 30 luglio 2021 "Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale";

DECRETA

DI DARE ATTO che nell'ambito delle consultazioni pubbliche di VAS del Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (PRACC) sono pervenute le osservazioni e i contributi riportati nell'allegato A al presente decreto;

DI ESPRIMERE parere motivato positivo nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PRACC, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere recepite le osservazioni, in conformità a quanto indicato nelle controdeduzioni di cui all'allegato A al presente decreto;
- dovranno essere integrate le misure previste nel PRACC, in linea con gli orientamenti emersi in fase di VAS e riportati documento istruttorio del presente decreto;
- dovranno essere indicate le modalità attuative delle misure previste, in linea con gli orientamenti emersi in fase di VAS;
- preliminarmente alla pubblicazione della dichiarazione di sintesi dovrà essere trasmesso all'Autorità competente VAS, per l'approvazione, il Programma di Monitoraggio integrato, redatto sulla base delle indicazioni del Rapporto Ambientale e del presente documento istruttorio. Il monitoraggio di VAS è integrato al monitoraggio del Piano.

DI DISPORRE che ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 siano adempiuti gli obblighi circa l'informazione sulla decisione a cura dell'Autorità Procedente.

DI ACQUISIRE, ai sensi della D.G.R. 1661/2020, il parere per lo screening di valutazione di incidenza (livello I) espresso dagli Enti Gestori del Siti Natura 2000, come riportato nell'allegato B del presente decreto;

DI INTEGRARE, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il presente parere motivato, con il parere positivo per la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 per il Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico Marche 2023-2029, ferma restando l'applicazione della valutazione di incidenza ai singoli progetti, ove pertinente;



DI TRASMETTERE gli esiti del presente procedimento all’Autorità Procedente, Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere della Regione Marche, nonché agli Enti gestori dei Siti Natura 2000;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e per intero sul sito web istituzionale della Regione Marche: https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#2278_VAS-regionali-in-corso

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l’avvenuta verifica dell’inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioi



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- **D.G.R. 6 dicembre 2021 n. 1523** – “Articoli 4, 11 comma 2, lettera b) e c), 13 e 14 della L.R. n 18/2021. Istituzione delle Direzioni e dei Settori della Giunta regionale”;
- **D.G.R. 30 dicembre 2021 n. 1677** – “Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori”.
- **Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001** “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”
- **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”
- **Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6** “Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 3, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019** - "Approvazione linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010" - B.U.R. Marche n. 4 del 03/01/2020
- **Decreto PF VAA n. 13 del 17/01/2020** - "Indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica"
- **Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357** “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”
- **D.G.R. del 30 dicembre 2020, n. 1661** – “Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.
- **D.G.R. 13 dicembre 2021, n. 25** – Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Motivazione

Iter amministrativo

Con deliberazione n. 322/2023 è stata adottata da parte dell’Assemblea legislativa regionale, ai sensi dell’azione B.5.1 della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, la proposta di “Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico” 2023-2029.

Con nota ID. 29035860 del 16/03/2023 il Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso al Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Autorità competente VAS, la proposta di PRACC 2023-2029 chiedendo l’avvio del procedimento di VAS.

Con nota prot. n. 0311111 del 17/03/2023 il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha avviato le consultazioni pubbliche del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all’art. 14 del D.lgs. 152/2006; le consultazioni si sono svolte dal 17/03/2023 al 01/05/2023.

Con la medesima nota, il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha chiesto altresì agli Enti gestori dei Siti Natura 2000 di esprimere il proprio parere in merito alla valutazione di incidenza di livello I per il piano in oggetto. In particolare è stato chiesto di trasmettere il parere coordinato ai sensi del paragrafo 5.4 delle linee guida regionali di cui alla DGR 1661/2020.



Al fine di facilitare la partecipazione nell'ambito della consultazione di VAS, è stato organizzato un workshop in data 21 marzo 2023, in cui è stata presentata la proposta di piano e il Rapporto Ambientale. A seguito della conclusione delle consultazioni pubbliche sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti.

- Dipartimento di Prevenzione - UOC ISP Ambiente e Salute (prot. reg. n. 0347811|27/03/2023)
- Comune di San Benedetto del Tronto (prot. reg. n. 0421372|12/04/2023)
- Legambiente (prot. reg. n. 0473873|26/04/2023)
- Comitato TAG Costa-Mare (prot. reg. n. 0474411|26/04/2023)
- Alice de Simone (0479721|26/04/2023)
- Monica Laneri (0483951|27/04/2023)
- AIP2 Marche (0479835|27/04/2023)
- Anna Zauli (0493778|28/04/2023)
- Sandro Ciccarelli (0495021|28/04/2023)
- Stefano Chelli - Marco Cervellini (prot. reg. n. 0489794|28/04/2023)
- Ass. La Lupus in fabula (prot. reg. n. 0499108|02/05/2023)
- Ass. Italia Nostra (prot. reg. n. 499209|02/05/2023)
- Forum Salviamo il Paesaggio (prot. reg. n. 0499214|02/05/2023)
- Parco Naturale Regionale del Conero (prot. reg. n. 503385|02/05/2023)
- Parco Ggran Sasso Laga (prot. reg. n. 0504177|02/05/2023)
- Riserva Naturale Torricchio (prot. reg. n. 0504562|02/05/2023)
- Giacomo Boccalini (prot. reg. n. 499113|02/05/2023)
- Walter Doro (prot. reg. n. 499117|02/05/2023)
- Rita Novelli (prot. reg. n. 499167|02/05/2023)
- Filippo Grimaldi (prot. reg. n. 499172|02/05/2023)
- Alessandra Marangoni (prot. reg. n. 499183|02/05/2023)
- IAM-em-Erich (prot. reg. n. 499183|02/05/2023)
- Corbanese Gastone (prot. reg. n. 499234|02/05/2023)
- Loredana Vanin (prot. reg. n. 499239|02/05/2023)
- Tiziana Sperli (prot. reg. n. 499309|02/05/2023)
- Paola Peron (prot. reg. n. 499375|02/05/2023)
- Piven' Viktoria (prot. reg. n. 499961|02/05/2023)
- Edison S.p.a. (prot. reg. n. 505460|02/05/2023)
- Regione Umbria (prot. reg. n. 050453|02/05/2023)
- ATO3 (prot. reg. n. 500355|02/05/2023)
- ARPAM (prot. reg. n. 0503408|02/05/2023)
- Parco Gran Sasso Laga (prot. reg. n. 0504177|02/05/2023)



- Riserva Naturale Torricchio (prot. reg. n. 0504562|02/05/2023)
- Alessia Lenzi (prot. reg. n. 499204|03/05/2023)
- Provincia di Macerata (prot. reg. n. 0509044|03/05/2023)
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini (prot. reg. n. 0566466|16/05/2023)

Si precisa che il contributo del Parco Nazionale dei Monti Sibillini è pervenuto correttamente entro i termini di consultazione (ID 29423990 del 26/04/2023) e che per mero errore materiale è stato acquisito al protocollo regionale solo successivamente.

Istruttoria tecnica

INQUADRAMENTO DEL PROGRAMMA E DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico della Regione Marche (PRACC) è organizzato in un testo principale ed in una serie di appendici di approfondimento. Il Piano presenta il quadro climatico nel contesto regionale (capitolo 2) e la relazione tra questo e tutti i fattori e le risorse del territorio regionale che ne subiscono gli effetti (capitolo 3), Vengono poi presentate le vulnerabilità e i rischi (capitolo 4) e vengono individuati gli Obiettivi e linee di Azione del piano, (capitolo 5 Appendice E, in cui è riportata anche una prima proposta degli indicatori di processo del Piano). Il Capitolo 6 riporta gli elementi principali del monitoraggio integrato PRACC-VAS, che saranno sviluppati nel "Programma di Monitoraggio". I documenti relativi alla VAS e alla valutazione di incidenza sono riportati nell'Appendice F.

Le azioni di piano sono state suddivise in due categorie, in relazione alla tipologia di obiettivi cui contribuiscono:

1. Azioni di Adattamento Trasversali
2. Azioni di Adattamento per Specifiche Vulnerabilità.

Le Azioni di Adattamento Trasversali riguardano i quattro dei vettori di sostenibilità della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, come riportato nella tabella successiva.

Vettore	Linea Azione
Vettore capacity building	Creare una governance per l'adattamento
Vettore conoscenza comune	Mettere a sistema le conoscenze comuni
	Rafforzare le conoscenze
Vettore educazione comunicazione	Individuare metodi efficaci per comunicare le scelte di piano
	Informare e sensibilizzare la cittadinanza su specifiche vulnerabilità
	Rafforzare l'educazione sui temi di adattamento ai cambiamenti climatici
Vettore sussidiarietà partecipazione	Creare partenariati
	Creare sinergie con gli Enti Locali

Le Azioni di Adattamento per Specifiche Vulnerabilità sono classificate a seconda del fattore o della risorsa cui si riferiscono.

Fattore/risorsa	Obiettivo	Linea Azione
Acque	Garantire tutela qualitativa della risorsa idrica	Efficientamento e adeguamento delle infrastrutture di smaltimento e depurazione
		Riduzione delle pressioni a carico del sistema idrico



	Rafforzare uso sostenibile della risorsa idrica	Completare e rafforzare le conoscenze in materia di risorse idriche Efficientamento dell'uso delle risorse idriche Gestione dei conflitti nell'uso delle risorse idriche
Agricoltura	Rendere l'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici	Adeguare le tecniche di coltivazione ai cambiamenti climatici
	Rendere l'agricoltura uno strumento di adattamento	Prevenire l'erosione del suolo irregolare attraverso le pratiche agricole
Coste	Proteggere le aree costiere dai rischi climatici	Aumentare la resilienza dei sistemi costieri
		Rafforzare e migliorare i sistemi di protezione da mareggiate e eventi estremi
Ecosistemi marini	Integrare tutela ecosistemi nella pianificazione settoriale e nelle azioni di trasformazione territoriale	Integrare la conservazione degli ecosistemi marini e costieri nelle politiche settoriali
	Rafforzare quadro conoscitivo sugli ecosistemi marini e costieri con cambiamenti climatici	Prevedere monitoraggi periodici sulle risorse più vulnerabili
Ecosistemi terrestri	Integrare tutela ecosistemi nella pianificazione settoriale e trasformazione territoriale	Favorire corridoi ecologici considerando modifiche degli areali per cambiamento climatico
	Rafforzare il quadro conoscitivo ecosistemi terrestri con cambiamenti climatici	Prevedere monitoraggi periodici sulle risorse più vulnerabili
	Ripristino ecosistemi	Attuazione PAF Marche 2021-2027
Energia	Adeguare produzione e distribuzione di energia rinnovabile agli scenari	Aumentare la resilienza delle infrastrutture energetiche Intervenire per prevenire o mitigare la riduzione di produzione di energia rinnovabile per cambiamenti climatici
	Ridurre la domanda di energia nei periodi di picco	Aumentare l'efficienza energetica nei sistemi di riscaldamento e raffreddamento
Pesca	Ridurre il sovrasfruttamento degli stock ittici	Assicurare uno stretto rispetto della normativa di pesca, eliminando attività illegali
		Fronteggiare l'impatto economico delle più difficili condizioni operative
		Migliorare le conoscenze sugli stock ittici per indirizzare le attività di pesca
		Ridurre la pressione di pesca
Rischi	Prevenire potenziale pericolo e attivare misure di riduzione del rischio dai cambiamenti climatici	Aumentare la consapevolezza in relazione ai rischi
		Prevenire il rischio incendi boschivi
		Prevenire/ridurre il rischio idraulico/idrogeologico
Suolo	Garantire tutela del suolo e capacità di adattamento	Monitoraggio e rafforzamento delle conoscenze su stato qualitativo dei suoli e gestione
Turismo	Rafforzare l'attrattività turistica fuori dalle zone costiere e destagionalizzazione	Destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici
Urbanistica	Ridurre consumo di suolo e mantenere capacità di adattamento	Aumentare la resilienza degli insediamenti urbanistici
		Limitazione del consumo di suolo con attenzione alle aree adiacenti alla costa

Le linee di azione si articolano in misure, che possono essere trasversali o riferite a specifiche vulnerabilità. Le misure sono distinte in due tipologie, che fanno riferimento alle modalità e agli strumenti di attuazione: le misure proprie del piano e le misure settoriali.

Le misure proprie del piano sono azioni di indirizzo e di monitoraggio strettamente correlate al tema dei cambiamenti climatici. In alcuni casi, le azioni proprie del piano hanno una natura trasversale, in altri casi possono riferirsi ad una vulnerabilità specifica, che però viene affrontata con strumenti che non appartengono ad un settore specifico.



Le misure settoriali sono quelle che agiscono all'interno degli strumenti pianificatori, regolamentari, gestionali o normativi del settore indagato.

PRINCIPALI INTERFERENZE CON L'AMBIENTE

Per la specifica finalità del piano, le interferenze con l'ambiente delle linee di azione sono per la maggior parte positive. Gli effetti ambientali positivi derivanti dall'attuazione delle azioni/misure sono correlati alla loro potenzialità di ridurre gli impatti negativi dei cambiamenti climatici limitando la vulnerabilità del territorio e incrementando la sua resilienza. Il Piano, oltre ad avere un taglio conoscitivo (con una prima costruzione di quadri e scenari climatici), ha un forte il carattere strategico, in quanto individua gli strumenti di pianificazione e programmazione che potranno adottare misure di adattamento all'interno del contesto regionale.

Va specificato, altresì, che le "misure proprie del piano" sono azioni immateriali (monitoraggi, indirizzi e linee guida) che non comportano effetti diretti sull'ambiente. Le misure settoriali, invece, agiscono all'interno di altri strumenti (settoriali appunto) di pianificazione o programmazione. A tal fine, per la redazione del PRACC, è stato seguito un approccio di co-progettazione partecipata delle linee di azione con i Settori regionali interessati. Gli indirizzi che ne derivano perciò non presentano effetti diretti, che, se presenti, potranno essere valutati nell'ambito pianificazione settoriale.

Relativamente alle azioni per le specifiche vulnerabilità, il rapporto ambientale riporta la valutazione qualitativa dei potenziali effetti di ciascuna misura. L'analisi è attuata attraverso la definizione della tipologia di misura (soft, non soft-green, non soft-grey) e il contributo su ogni componente ambientale.

Non sono presenti impatti negativi ma, per alcune misure, viene valutato un impatto incerto per una o più componenti ambientali.

Di seguito si riporta una sintesi degli esiti delle valutazioni presentate nel Rapporto Ambientale e dell'istruttoria interna effettuata a livello di componente ambientale.

- Aria

Nel rapporto ambientale viene indicato che le azioni che prevedono interventi infrastrutturali potrebbero comportare un potenziale effetto negativo per le emissioni, ad esempio per le seguenti linee di azione:

- interventi volti a aumentare la sicurezza delle infrastrutture energetiche (es. Interramenti)
- arretramento degli insediamenti dalla linea di riva
- delocalizzazione delle infrastrutture
- integrazione fra mobilità e turismo (realizzazione piste ciclabili)

L'eventuale impatto sulla qualità dell'aria è da intendersi riferito principalmente alle fasi di cantiere degli interventi. A tal fine si precisa che tale tipologia di impatti, oltre a dover essere puntualmente valutata in fase progettuale, può essere generalmente mitigata o annullata dalle "buone pratiche di cantiere", correntemente in uso per la realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali.

Per la specifica azione di "integrazione fra mobilità e turismo", nell'attuazione della misura si attendono effetti positivi sulla qualità dell'aria, in relazione allo stimolo all'utilizzo della mobilità dolce.

Per quanto riguarda la "destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici", per la quale il RA aveva individuato possibili effetti negativi derivanti dell'aumento di mobilità e consumi nelle aree interne, si rileva che l'azione non è volta ad un incremento dei flussi turistici, bensì ad una loro diversa distribuzione, con un auspicabile potenziale miglioramento della qualità dell'aria nelle aree maggiormente congestionate.



Si ritiene, pertanto, che non possano derivare dalle misure previste effetti ambientali negativi significativi.

- Acqua

Le azioni del Piano agiscono in maniera positiva sulla risorsa idrica, andando ad interessare sia gli aspetti quantitativi (con azioni di efficientamento e risparmio) sia qualitativi. Il RA individua potenziali effetti sulla disponibilità di risorsa idrica e di aggravio del sistema di depurazione delle acque reflue nelle aree interne, in particolari periodi turistici in combinazione con i fenomeni di siccità, a causa della “Destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici” per aumento della popolazione temporaneamente residente. Si rileva, tuttavia, che tale misura è propriamente finalizzata ad alleggerire la pressione nei periodi di maggiore criticità idrica (estate) e nei sistemi con il maggiore carico turistico (sistemi costieri).

Non si rilevano effetti negativi significativi del Piano sulla matrice acqua.

- Suolo

In generale le azioni di Piano producono effetti positivi sulla matrice suolo, sia in termini di qualità sia in termini di consumo. Per la qualità, con le azioni di monitoraggio e rafforzamento delle conoscenze dei suoli e della loro si potrà andare a colmare una lacuna conoscitiva sull’acquisizione e monitoraggio di dati sul suolo, individuato come criticità di adattamento. In aggiunta alle misure di settore, anche buona parte delle altre misure previste hanno effetti potenzialmente positivi sul suolo.

La limitazione del consumo di suolo, con particolare attenzione alle aree adiacenti alla costa e le azioni volte ad aumentare la resilienza degli insediamenti urbanistici ai cambiamenti climatici avranno effetti positivi sulla vulnerabilità degli insediamenti in particolare sul settore costiero e una generale riduzione della pressione antropica su quel comparto. L’arretramento degli insediamenti/adequamento opere di protezione spiaggia o la realizzazione di nuove infrastrutture legate alla necessaria delocalizzazione di quelle esistenti, potrebbe comportare consumo di suolo. A tale proposito si fa presente che azione del piano non è la “delocalizzazione” ma analisi costi benefici per valutare la convenienza della delocalizzazione. Eventuali interventi di delocalizzazione dovranno necessariamente prevedere misure atte al contenimento dell’uso del suolo, in linea con le altre misure del Piano.

Non si rilevano effetti negativi significativi del Piano sul suolo.

- Ecosistemi terrestri e marini

Le azioni previste nel Piano hanno, sostanzialmente, effetti positivi su ecosistemi e risorse naturali. Il PRACC ha messo in evidenza alcune carenze conoscitive e le azioni sono concentrate prevalentemente sui monitoraggi. Le possibili interferenze con i sistemi naturali derivanti dalla realizzazione di progetti fisici (ad esempio piste ciclabili) potrà essere adeguatamente valutata e mitigata a livello di singolo progetto.

Inoltre, nel RA sono identificate potenziali interferenze derivare dalle misure di “Adeguamento delle opere di protezione costiera esistenti e progettazione delle nuove opere” su habitat e specie marine e marino-costiere, in particolare per alterazione dell’habitat con creazione di substrato duro (artificiale), alterazioni delle comunità biologiche autoctone e reclutamento di specie non indigene; eventuale risospensione dei sedimenti con possibili effetti sulla qualità delle acque ed ecosistemi a seguito di movimentazione dei fondali marini. A tal proposito si rileva che il Piano non prevede ex novo l’introduzione di opere di protezione, attività già prevista dagli attuali strumenti pianificatori, ma parla di “adequamento” in funzione dei cambiamenti climatici. Resta ferma l’esigenza, in fase di realizzazione dei singoli progetti, di prevedere modalità realizzative tali da minimizzare i possibili impatti.



Relativamente al possibile impatto segnalato nel rapporto ambientale derivante dall'introduzione di specie aliene nell'ambito di interventi di ingegneria naturalistica o nell'introduzione di colture "aliene" resilienti ai cambiamenti climatici in ambito agricolo, questo dovrà essere previsto ed evitato attraverso appositi indirizzi per le fasi attuative.

- Paesaggio e beni culturali

In linea generale, non introducendo in maniera diretta trasformazioni territoriali, il PRACC non interferisce con la componente paesaggio.

Eventuali interferenze sul paesaggio legate direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva del contesto paesaggistico e alle trasformazioni di uso del suolo possono essere legati in particolare ad alcune misure quali "Arretramento degli insediamenti e adeguamento opere di protezione spiaggia" o alle trasformazioni dei corpi idrici, per la gestione degli invasi nell'ambito delle azioni di "Gestione dei conflitti nell'uso delle risorse idriche". Tali aspetti dovranno essere tenuti in considerazione e puntualmente valutati nelle fasi di realizzazione degli interventi.

Non sono state previste misure specifiche per la tutela dei beni culturali soggetti ai danni causati da eventi estremi sempre più frequenti, aumento della concentrazione della CO2 nell'aria, incremento dei cicli di cristallizzazione. Sarebbe opportuno che le misure di adattamento tenessero conto anche di tali aspetti

- Salute

La maggior parte delle linee di azione e/o misure previste dal PRACC hanno potenziali effetti positivi sulla salute umana e sulla protezione della popolazione dai rischi, proprio per la natura del Piano stesso che promuove l'adattamento dei territori e della popolazione ai cambiamenti climatici in atto. Tuttavia, non risultano presenti misure specifiche dirette per l'adattamento in termini di salute umana. Tali aspetti andrebbero approfonditi in fase di adeguamento del Piano. Ad esempio, non sono state previste misure specifiche sulla raccolta dati e il monitoraggio di indicatori di salute e benessere della popolazione.

MISURE PER IL MONITORAGGIO

Il PRACC è un Piano a forte valenza ambientale e la sua attuazione avviene anche e in maniera significativa attraverso gli strumenti di pianificazione di settore a valenza ambientale. Pertanto, il sistema di monitoraggio di Piano e il sistema di monitoraggio VAS sono in parte coincidenti: è opportuno quindi che gli indicatori di VAS e gli indicatori di piano siano ragionati congiuntamente. L'integrazione del sistema di monitoraggio ambientale, ovvero della VAS, insieme a quello del PRACC, è funzionale alla costruzione di un sistema unico che consenta di osservare al contempo il grado di attuazione del Piano, la sua efficacia rispetto ad obiettivi ed azioni e i suoi effetti ambientali.

Il monitoraggio di VAS è lo strumento attraverso cui è possibile misurare la sostenibilità del Programma. Il monitoraggio VAS è peraltro individuato anche come strumento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata con Deliberazione dell'Assemblea legislativa delle Marche n. 25/2021.

Gli indicatori del sistema di monitoraggio VAS permettono di rappresentare le relazioni tra fenomeni che ne caratterizzano gli andamenti e le politiche esercitate. Per monitorare gli effetti ambientali previsti e individuarne eventualmente ulteriori, è previsto l'utilizzo di tre categorie di indicatori:

- Indicatori di contesto
- Indicatori di processo
- Indicatori di contributo

Gli indicatori di contesto sono quelli finalizzati a descrivere lo stato e l'andamento delle risorse interessate dall'attuazione del Piano. L'individuazione degli indicatori di contesto per il monitoraggio si basa:



- sull’analisi di contesto effettuata nell’ambito del PRACC (analisi fattori e risorse, appendice B);
- sugli indicatori della SRSvS particolarmente pertinenti agli obiettivi di sostenibilità individuati.

Inoltre, vista la natura e lo scopo del piano, particolare rilevanza avranno anche gli indicatori di contesto relativi al quadro climatico riportati nell’appendice A del PRACC.

La SRSvS è la prima tra le fonti di dati da tenere in considerazione al duplice scopo di uniformare il monitoraggio del Piano di Adattamento e relativa VAS agli altri strumenti di pianificazione regionale e di contribuire viceversa attivamente al monitoraggio della SRSvS, con le modalità sopra precisate.

Nel Programma di monitoraggio dovranno pertanto essere considerati indicatori tra quelli utilizzati per il monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che interagisce con il processo di attuazione e che rappresenta uno strumento di verifica dell’attuazione e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, capace di fornire elementi utili all’eventuale riorientamento delle politiche.

Gli indicatori di contributo (o di performance ambientale) misurano il contributo (o impatto) del Programma al raggiungimento degli obiettivi ambientali. Indicatori di processo e di contributo possono far parte degli indicatori di Programma come indicatori di output e di risultato.

La SRSvS (in Appendice 5) definisce un insieme di indicatori di contributo al contesto per la VAS, e rispetto ad alcuni P/P ne indica l’obbligatorietà in fase di monitoraggio.

Sebbene il PRACC non rientri, attualmente, in questo insieme di P/P, il Rapporto Ambientale ha selezionato gli indicatori di contributo della VAS utili al monitoraggio del contesto della SRSvS.

Gli indicatori di processo sono quelli strettamente legati alle azioni di programma in quanto misurano la sua attuazione e risultano utili alla comprensione delle performance ambientali degli interventi realizzati. Un indicatore generale sull’attuazione del piano darà conto del numero di azioni attivate sul totale delle azioni previste. Per le azioni che prevedono incentivi o la realizzazione di interventi (inclusa la messa in opera di reti di monitoraggio o l’attuazione di studi o ricerche), vengono individuati anche specifici indicatori per quantificare il livello di attuazione. Una prima individuazione degli indicatori di processo è riportata nell’Appendice E del PRACC.

Per il PRACC è prevista la realizzazione di un Programma di Monitoraggio Integrato (PMI) che coniughi le esigenze della VAS con quelle di monitoraggio proprie del programma. I contenuti minimi del PMI dovranno prevedere:

- gli indicatori di contesto individuati sulla base dell’appendice A (indicatori climatici) e dell’appendice B (fattori e risorse) nonché degli indicatori di contesto della SRSvS;
- gli indicatori di contributo, in cui andranno individuati anche gli indicatori più appropriati tra quelli minimi obbligatori di VAS dell’Appendice 5 della SRSvS;
- gli indicatori di processo, individuati sulla base dell’Appendice E del PRACC.

Vista la natura e la struttura del PRACC, che trova attuazione attraverso strumenti settoriali, è inoltre importante che l’attuazione del PRACC venga anche monitorata in termini di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Il PMI dovrà inoltre indicare le responsabilità per il monitoraggio, e la periodicità per la raccolta e l’elaborazione delle informazioni e la trasmissione dei report all’autorità competente di VAS.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Durante la fase di osservazioni pubbliche sono pervenute osservazioni da parte di 36 distinti soggetti come riportato nell’iter amministrativo del presente decreto. I documenti pervenuti sono stati esaminate



congiuntamente da Autorità procedente e Autorità competente e sono state identificate n. 65 osservazioni specifiche, che sono sintetizzate nell'Allegato B, che riporta anche le controdeduzioni.

La maggior parte delle osservazioni non ha interessato i documenti di VAS (rapporto ambientale) ma riguardava linee di azione e misure.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le Linee guida per la valutazione di incidenza di cui alla D.G.R. 1661/2020, al paragrafo 5.8 stabiliscono che sulla base delle previsioni dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, coordinate con l'art. 24, comma 3, lettera b) della L.R. n. 6/2007, la valutazione dell'Autorità competente per la VAS dà atto in modo distinto degli esiti della Valutazione di incidenza da parte della competente Autorità, rispetto ai livelli a cui è stata condotta, incluso il Livello I, relativo allo screening. Al medesimo paragrafo, le linee guida specificano che "alla luce degli orientamenti della Corte di Giustizia europea, l'esito dello screening di incidenza condotto in fase di verifica di assoggettabilità a VAS diventa discriminante per determinare la necessità di sottoporre il piano a VAS"

Pertanto, contestualmente all'avvio del procedimento di VAS, è stato chiesto agli Enti gestori dei siti Natura 2000 di esprimersi in merito alla valutazione di incidenza.

Con nota acquisita a prot. n. 0399579 del 05/04/2023 l'Unione Montana del Catria e Nerone esprime una valutazione di incidenza positiva, demandando l'analisi, qualora necessaria, delle eventuali incidenze sui Siti Natura 2000 ai singoli interventi in merito.

Il Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello, con nota acquisita al prot. reg. n. 0441006 del 17/04/2023 ha espresso parere positivo precisando che qualora gli interventi attuativi del Piano siano localizzati in ambiti interessati dai Siti della Rete Natura 2000 o comunque siano potenzialmente interferenti con i Siti Natura 2000, saranno sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza al fine di escludere eventuali incidenze negative.

Con nota acquisita al prot. n. 449473 del 18/04/2023 l'Unione Montana Tronto e Valfluvione ha inviato il proprio parere positivo per lo screening di incidenza, precisando che in sede di progettazione degli interventi da realizzarsi, dovrà essere prodotto puntuale studio di incidenza specifico che attesti la conformità dell'intervento in relazione alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti, nel rispetto delle misure di conservazione previste e di quelle contenute nei Piani di gestione adottati.

La Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo", con nota acquisita al prot. reg. n. 0443070 del 17/04/2023, ritenendo che il Piano Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici non sia in grado di produrre effetti negativi che possano ritenersi significativi nei confronti di specie ed habitat di interesse comunitario, esprime una valutazione di incidenza positiva.

Sempre la Provincia di Pesaro Urbino, come Ente gestore dei Siti Natura 2000 di propria competenza, diversi da quelli ricadenti della Riserva del Furlo, con nota acquisita al prot. reg. n. 0485944 del 27/04/2023 esprime il proprio parere positivo per lo screening di incidenza specifico, precisando che qualora gli interventi attuativi del Piano siano localizzati in ambiti interessati dai Siti della Rete Natura 2000 o comunque siano potenzialmente interferenti con i Siti Natura 2000, tali interventi saranno sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, al fine di escludere eventuali incidenze negative e di individuare le opportune misure di mitigazione, ove necessario.

Con nota acquisita a prot. n. 0421372 del 12/04/2023 il Comune di San Benedetto del Tronto, in qualità di ente gestore della Riserva Naturale della Sentina, ha trasmesso una valutazione di incidenza positiva.



L'Unione Montana Montefeltro, con nota acquisita al prot. reg. n. 0456072 del 19/04/2023 esprime parere con esito positivo, specificando che eventuali interventi attuativi del Piano siano localizzati nel sito Rete Natura 2000 di propria competenza, saranno sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza al fine di escludere eventuali incidenze negative e di individuare le opportune misure di mitigazione, ove necessario.

Il Parco nazionale dei Monti Sibillini, con nota ID 29423990 del 26/04/2023, acquisita al prot. reg. n. 0566466 del 16/05/2023, esprime una valutazione di incidenza positiva. Nella stessa nota, il Parco ha presentato ulteriori osservazioni che sono state esaminate nell'istruttoria di VAS.

Con nota acquisita a prot. n. 0474679 del 26/04/2023 l'Unione Montana Potenza Esino Musone ha trasmesso una valutazione di incidenza positiva esprimendosi anche per la Riserva naturale del monte San Vicino e del monte Canfaieto.

L'Unione Montana dei Monti Azzurri, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0477489 del 26/04/2023 ha espresso parere positivo.

L'Unione Montana dei Sibillini, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0500161 del 28/04/2023 ha espresso parere positivo rimandando alle opportune procedure di valutazione di incidenza, da adottarsi nella fase attuativa dei singoli interventi che saranno realizzati sul territorio.

L'Unione Montana Marca di Camerino, con nota acquisita al prot. regionale n. 0500949 del 02/05/2023, ha espresso il proprio parere positivo ricordando la facoltà di esprimere i pareri di Valutazione d'Incidenza per tutte le eventuali azioni e/o interventi che si intendono effettuare.

Con nota prot. reg. n. 0503385 del 02/05/2023, il Parco del Conero ha espresso parere positivo per lo screening di incidenza. Nella stessa nota, il Parco ha presentato ulteriori osservazioni che sono state esaminate nell'istruttoria di VAS.

Con nota prot. reg. n. 0504177 del 02/05/2023 il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, per i siti di propria competenza, ha trasmesso parere positivo, presentando alcune osservazioni che sono state esaminate nell'istruttoria di VAS.

Con nota acquisita al protocollo reg. n. 0504562 del 02/05/2023, l'Università di Camerino, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Montagna di Torricchio, ha rilasciato il parere positivo di propria competenza per la valutazione di incidenza.

Con nota prot. reg. n. 0509044 del 03/05/2023 la Provincia di Macerata, come Ente gestore dei Siti Natura 2000 di propria competenza, ha trasmesso parere positivo precisando che *nell'attuale fase di programmazione non è possibile definire le azioni strutturali che si svilupperanno dal Piano di adattamento al cambiamento climatico, pertanto non è possibile prevedere incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali delle stesse, sull'integrità del sito "Selva dell'Abbadia di Fiastra" e sulle specie di interesse comunitario presenti in esso.* Con nota acquisita al prot. Reg. n. n. 0702875 del 12/06/2023, la Fondazione Giustiniani Bandini, in qualità di Gestore della Riserva Naturale dell'Abbadia di Fiastra, ha comunicato di non avere osservazioni in merito alla procedura in oggetto.

La Provincia di Ancona, con nota acquisita al prot. regionale n. 0535085 del 09/05/2023, ha trasmesso il parere positivo per la valutazione di incidenza dei siti di propria competenza, ovvero "Fiume Esino in località Ripabianca" e "Selva di Castelfidardo". Per il SIC/ZPS "Fiume Esino in località Ripabianca" il parere della provincia ha acquisito anche il parere dell'ente Gestore della Riserva Di Ripabianca, co-gestore del sito.

Con nota acquisita al prot. reg. n. 523320 del 05/05/2023 la Provincia di Ascoli Piceno, ha espresso parere positivo per lo screening di valutazione di incidenza, precisando che gli eventuali impatti saranno valutati in riferimento ai singoli interventi che dovessero interessare direttamente od indirettamente i siti Natura 2000.



L'Unione Montana dell'Esino Frasassi, con nota acquisita al prot. regionale n. 0590775 del 22/05/2023 si è espressa per i siti ricadenti nel proprio territorio ed in qualità di Ente Gestore della Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi. L'Unione ha espresso parere positivo in riferimento alla Valutazione di Incidenza-Livello I Screening, specificando che nell'attuale fase di programmazione, in assenza di informazioni relative alle linee di azione e alla loro localizzazione non è possibile definire le azioni strutturali che si svilupperanno dal piano, pertanto non è possibile prevedere incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali delle stesse su specie o sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti di nostra competenza. Qualora dovessero discendere dal Piano, seppure in via indiretta, la realizzazione di interventi di tipo strutturale / infrastrutturale, per tali interventi dovrà essere garantita, la verifica delle interferenze con i Siti Natura 2000 pertanto dovranno essere assoggettati alle procedure di Valutazione d'Incidenza Ambientale in conformità con l'allegato G del DPR 357/97 e con le Linee guida per la Valutazione di Incidenza (VINCA) di cui alla DGR 1661 del 30 dicembre 2020.

L'Unione Montana Alta Valle del Metauro, con nota acquisita al prot. reg. n. 0660031 del 01/06/2023 ha espresso una valutazione di incidenza positiva, demandando l'analisi, qualora necessaria, delle eventuali incidenze sui siti Natura 2000 ai singoli interventi in merito.

Il Parco Regionale del San Bartolo con nota acquisita al prot. reg. n. 0714670 del 13/06/2023 ha espresso il proprio parere positivo per lo screening di valutazione di incidenza.

Sulla base dei pareri pervenuti è quindi possibile affermare che il parere complessivo di valutazione di incidenza, compreso nel parere di VAS, sia positivo.

Esito dell'istruttoria

Tutto ciò premesso si propone:

DECRETA

DI DARE ATTO che nell'ambito delle consultazioni pubbliche di VAS del Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (PRACC) sono pervenute le osservazioni e i contributi riportati nell'allegato A al presente decreto;

DI ESPRIMERE parere motivato positivo nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PRACC, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere recepite le osservazioni, in conformità a quanto indicato nelle controdeduzioni di cui all'allegato A al presente decreto;
- dovranno essere integrate le misure previste nel PRACC, in linea con gli orientamenti emersi in fase di VAS e riportati documento istruttorio del presente decreto;
- dovranno essere indicate le modalità attuative delle misure previste, in linea con gli orientamenti emersi in fase di VAS;
- preliminarmente alla pubblicazione della dichiarazione di sintesi dovrà essere trasmesso all'Autorità competente VAS, per l'approvazione, il Programma di Monitoraggio integrato, redatto sulla base delle indicazioni del Rapporto Ambientale e del presente documento istruttorio. Il monitoraggio di VAS è integrato al monitoraggio del Piano.

DI DISPORRE che ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 siano adempiuti gli obblighi circa l'informazione sulla decisione a cura dell'Autorità Procedente.



DI ACQUISIRE, ai sensi della D.G.R. 1661/2020, il parere per lo screening di valutazione di incidenza (livello I) espresso dagli Enti Gestori del Siti Natura 2000, come riportato nell'allegato B del presente decreto;

DI INTEGRARE, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il presente parere motivato, con il parere positivo per la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 per il Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico Marche 2023-2029, ferma restando l'applicazione della valutazione di incidenza ai singoli progetti, ove pertinente.

Il responsabile del procedimento
(Roberto Ciccioni)

Documento informatico firmato digitalmente



ALLEGATO A Osservazioni pervenute

<i>n.</i>	<i>Sintesi Osservazione</i>	<i>Proposta da</i>	<i>Piano / VAS</i>	<i>Controdeduzione</i>	<i>Modalità di recepimento</i>
1	Le misure ed azioni di educazione, informazione, comunicazione potrebbero beneficiare fortemente dell'apporto dei Centri di Educazione Ambientale inseriti nella rete INFEA.	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di San Benedetto del Tronto (0421372 12/04/2023) - Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023) - Ass-Italia Nostra (499209 02/05/2023) - Forum Salviamo il Paesaggio (0499214 02/05/2023) - Parco Conero (503385 02/05/2023) 	P	Il sostegno agli INFEA può essere inserito come misura del piano	Modifica della sezione 5.2.1 – Misure di educazione del PRACC
2	Per la messa in rete PAESC" (misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati), si può prevedere l'organizzazione di un tavolo tecnico istituzionale.	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di San Benedetto del Tronto (0421372 12/04/2023) 	P	Verrà inclusa una misura per l'attivazione di un gruppo di sussidiarietà verso il basso per la messa in rete dei PAESC	Modifica della sezione 5.2.1 – Misure di sussidiarietà del PRACC
3	Le misure ed azioni per l'adattamento degli ecosistemi terrestri e marini non contemplano la necessità di ampliare la superficie protetta sia a terra che a mare. Inserire come obiettivo di adattamento il raggiungimento del 30% di superficie protetta a terra e a mare, sia attraverso interventi attivi di competenza regionale (Rete Natura 2000, aree protette regionali), sia attraverso la facilitazione di processi finalizzati all'istituzione di aree protette di competenza nazionale (parchi nazionali e/o aree marine protette).	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di San Benedetto del Tronto (0421372 12/04/2023) - Legambiente (0473873 26/04/2023) - Comitato TAG Costa-Mare (0474411 26/04/2023) - Stefano Chelli - Marco Cervellini (0489794 28/04/2023) - Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023) - Ass-Italia Nostra (499209 02/05/2023) - Forum Salviamo il Paesaggio (0499214 02/05/2023) - Parco Conero (503385 02/05/2023) - Parco Ggran Sasso Laga (0504177 02/05/2023) - Riserva Naturale Torricchio (0504562 02/05/2023) 	P/V	Le aree protette sono considerate nel Rapporto Ambientale come punto di forza per l'adattamento. Sebbene l'istituzione di aree protette possa avere come conseguenza indiretta anche quella di migliorare l'adattamento ai CC, le azioni di PRACC si concentrano su misure dirette di adattamento. Tuttavia verrà inserita una linea d'azione sulla tutela dei sistemi naturali e una relativa misura atta a verificare, negli specifici strumenti di settore, la	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l'adattamento degli ecosistemi terrestri – e Misure e azioni per l'adattamento degli ecosistemi marini e costieri



		- Parco Sibillini (0566466 16/05/2023)		possibilità di estendere la superficie protetta	
4	Tra le azioni di adattamento del settore urbanistico inserire le tecniche di micro-forestazione urbana, come strumento da promuovere tra gli strumenti regionali e comunali	- Comune di San Benedetto del Tronto (0421372 12/04/2023) - Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023) - Ass-Italia Nostra (499209 02/05/2023) - Forum Salviamo il Paesaggio (0499214 02/05/2023) - Parco Conero (503385 02/05/2023)	P	La specifica della microforestazione urbana, può essere inserita negli indirizzi della pianificazione urbanistica per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l'adattamento del settore urbanistico - Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative
5	Per l'adattamento delle aree urbane diviene essenziale prevedere Linee Specifiche di azione dedicate a: <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento del verde urbano, ed in particolare riforestazione di tutte le aree disponibili nelle zone più centrali delle città, per mitigare le c.d. isole di calore: - sistematica sostituzione di tutte le singole alberature rimosse per cause naturali (morte, malattia) - rinaturalizzazione di aree oggi prive di alberi e arbusti (piazze, ma anche parcheggi) - creazione di boschi urbani a ridosso delle aree centrali 	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P	La specifica degli aspetti indicati può essere inserita negli indirizzi della pianificazione urbanistica per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l'adattamento del settore urbanistico - Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative
6	Non viene trattato l'obiettivo B.3 Migliorare la qualità dell'aria	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P/V	La qualità dell'aria è stata considerata nel Rapporto Ambientale per l'analisi del contesto e la valutazione degli effetti. Sebbene ci siano connessione tra cambiamenti climatici e qualità dell'aria, non sono state individuate azioni possibili di competenza della Regione, ulteriori a quelle già in	Nessuna modifica necessaria



				atto per la qualità dell'aria, associate ai cambiamenti climatici, da includere nel Piano.	
7	Nell'obiettivo di adattamento "Rafforzare un uso sostenibile della risorsa idrica", appare assai debole e quasi residuale la misura "Miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione per uso irriguo e idropotabile", mentre non è ben comprensibile l'obiettivo della misura "Interconnessioni dei sistemi acquedottistici e delle fonti"	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P	L'applicazione delle misure verrà dettagliata ulteriormente nel Piano. Il miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione per uso irriguo e idropotabile risulta una misura fondamentale per il piano. Il Piano non prevede l'aumento della captazione di sorgenti, ma anzi è teso ad ottimizzare gli usi esistenti.	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per un uso sostenibile della risorsa idrica - Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative
8	Mancano azioni specifiche a tutela della fauna selvatica, delle specie animali, ed in particolare della classe degli anfibi, che è la più a rischio per l'aumento delle temperature, la diminuzione delle precipitazioni e il conseguente deterioramento degli habitat	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P	Nella misura di attivazione di mantenimento e ripristino di habitat e specie nei Siti Natura 2000 verrà fatto specifico riferimento agli habitat umidi e agli anfibi che risultano particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici.	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l'adattamento degli ecosistemi terrestri -
9	Non sono previste misure per la protezione del mare. Si chiede di aumentare la superficie protetta ricorrendo, almeno nella fase iniziale all'effettiva e veloce istituzione delle Aree Marine Protette della Costa del Conero e della Costa del Piceno.	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P	Per quanto si concordi sulla funzione delle aree protette per la tutela degli ecosistemi, l'istituzione di aree marine protette non è di diretta competenza della Regione ma del MASE. Tuttavia verrà inserita, nella linea d'azione "Integrare la conservazione degli ecosistemi marini e costieri nelle politiche	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l'adattamento degli ecosistemi marini e costieri



				settoriali”, una misura atta a verificare, negli specifici strumenti di settore, la possibilità di estendere la superficie protetta. Si veda anche osservazione n. 3	
10	Sono previste numerose misure a tutela dei terreni agricoli, compresi sia nel Settore Acque che di Prevenzione del rischio idrogeologico. Non ci sono Linee di Azione per incentivare la gestione dei terreni agricoli vincolati dal P.A.I. (zone R1, R2, R3, R4) con piani di riforestazione adeguatamente finanziati in relazione al rischio idrogeologico (più è alto il rischio e la pericolosità più è alto il mancato reddito agricolo).	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P	L’osservazione sarà integrata nella linea di azione “Prevenire e mitigare il rischio idraulico e idrogeologico”.	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per contrastare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici
11	Non sembra prevista alcuna azione che favorisca l’agricoltura biologica, che certamente favorirebbe il raggiungimento di alcune azioni previste dal Piano	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P	Il PRACC prevede diverse misure orientate ad indirizzare la sostenibilità delle pratiche agricole in relazione alle vulnerabilità dei cambiamenti climatici, anche in relazione all’uso di concimi e di pesticidi, indipendentemente dal disciplinare biologico.	Nessuna modifica necessaria
12	E’ prevista la sola misura “Rafforzare la gestione sostenibile delle foreste” su boschi e foreste, tra le azioni di prevenzione degli incendi boschivi, che sembra non essere proporzionata alla estensione delle superfici boscate in rapporto al totale del territorio. Si ritiene indispensabile citare la Strategia Europea per le Foreste per il 2030.	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P	Le misure sulle foreste verranno rafforzate all’interno della sezione ecosistemi.	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l’adattamento degli ecosistemi terrestri



13	La linea di azione “Destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici” prevede una misura per la diversificazione dell’offerta turistica invernale delle aree montane, per compensare cali di flusso turistico collegati alla riduzione delle precipitazioni nevose. Sarebbe opportuno, data la presenza di tale misura, di indirizzarne gli obiettivi verso un’offerta turistica meno energivora e più resistente al cambiamento climatico, sostenendo apertamente una forma di turismo idonea alle 4 stagioni (legata al turismo dolce).	- Legambiente (0473873 26/04/2023)	P	La descrizione della misura verrà approfondita in linea con quanto proposto	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l’adattamento del Turismo - Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative
14	Citare opportunamente la Strategia Europea per la Biodiversità 2030 ed integrare i suoi obiettivi all’interno della strategia del Piano regionale, come contributo fondamentale per l’adattamento degli ecosistemi terrestri e marini ai cambiamenti climatici.	- Comitato TAG Costa-Mare (0474411 26/04/2023)	P/V	La Strategia Europea per la Biodiversità 2030 è considerata nel rapporto Ambientale di VAS. I principi in essa contenuti, pertinenti i CC, sono comunque inclusi nel PRACC.	Nessuna modifica necessaria
15	Indicare come “Elementi di fragilità” la superficie protetta sia terrestre che marina, riportando le percentuali attualmente protette, inferiori a quelle previste dalla strategia Biodiversità 2030, sia a terra che a mare.	- Comitato TAG Costa-Mare (0474411 26/04/2023)	P	L’estensione delle aree protette verrà inclusa tra gli elementi di fragilità sia degli ecosistemi marini che degli ecosistemi terrestri	Modifica della Sezione 3.5 Ecosistemi terrestri e della sezione 3.6 Ecosistemi marini
16	Applicazione dell’indice di rischio climatico per la biodiversità in Mare come indice di stato e risposta, in base alla sensibilità della singola specie alle variazioni del clima, alla prevista esposizione futura al cambiamento climatico, al potenziale di adattamento della specie al surriscaldamento globale. L’indice è costruito sulla base di due tipi di scenari: quello ad alte emissioni e quello ad alta mitigazione.	- Comitato TAG Costa-Mare (0474411 26/04/2023)	P	L’indice di rischio citato Boyce, et al., 2022) è già stato applicato a livello globale. Tale indice, o altri indici valutati pertinenti, potranno essere utilizzati, se opportuno, per le valutazioni di adattamento nell’ambito della misura già prevista per la linea d’azione “Prevedere monitoraggi periodici sulle risorse più vulnerabili”	Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative relative alla alla Sezione 3.6 Ecosistemi marini



17	<p>Integrazione nelle 5.2.1. Azioni di adattamento trasversali: Continuazione del progetto INTEREG GECO2 (Green Economy and CO2, https://www.italy-croatia.eu/web/geco2), del quale le Marche sono state partner, che ha avuto come obiettivo quello di rafforzare a potenziale capacità del settore agricolo della regione adriatica di ridurre le emissioni di carbonio nell'atmosfera attraverso una migliore gestione dei suoli e dei residui delle colture e a creare reddito attraverso la creazione di mercati volontari del carbonio.</p>	<p>- Comitato TAG Costa-Mare (0474411 26/04/2023)</p>	P	<p>Il progetto in esame riguarda azioni di mitigazione. Tra le azioni di adattamento trasversale c'è comunque il sostegno alla partecipazione a progetti europei sull'adattamento ai CC</p>	<p>Nessuna modifica necessaria</p>
18	<p>Integrazione nelle 5.2.2. Azioni di adattamento per specifiche vulnerabilità:</p> <p>a) Azioni integrate con le politiche agricole sull'incremento di carbonio nei suoli e l'incremento di pratiche per la riduzione dell'erosione e la raccolta d'acqua (sistemi di raccolta diffusi, fosse livellari, fasce tamponi boscate, sistemi di ingegneria naturalistica diffusi con specie produttive in modo da integrare il reddito dell'agricoltore).</p> <p>b) Uso di animali di allevamento in modo integrato con l'agroselvicoltura per integrare la zootecnia nel territorio ed utilizzare il pascolo per il controllo delle specie invasive, la creazione e manutenzione di fasce tagliafuoco, il mantenimento dei prati stabili e dei pascoli.</p> <p>c) La creazione di sistemi resilienti nelle aree costiere permette di rispondere ai cambiamenti climatici riducendo i rischi per l'economia e la società (ricostruzione delle dune, il ripristino della vegetazione stabilizzante, la ricostruzione delle barre sommerse, l'introduzione di sistemi di fitodepurazione costiera tali da ricreare le</p>	<p>- Comitato TAG Costa-Mare (0474411 26/04/2023)</p>	P	<p>a) Indicazioni relative alle pratiche agricole sono già fornite e verranno ulteriormente dettagliate nei documenti attuativi</p> <p>b) Verrà aggiunta una specifica linea d'azione nella sezione "Misure e azioni per contrastare la desertificazione e il degrado del territorio"</p> <p>c) Tali aspetti verranno specificati nell'ambito della misura di promozione di rinaturalizzazione dell'area costiera</p>	<p>a) Integrazione della sezione 5.2.2 Misure e azioni per l'adattamento dell'agricoltura Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative</p> <p>b) Integrazione della sezione 5.2.2 Misure e azioni per contrastare la desertificazione e il degrado del territorio</p> <p>c) Modifica sezione 5.2.2 Misure e azioni per i sistemi costieri</p>



	aree umide salmastre e ridurre la risalita del cuneo salino.)				
19	Il Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico risulta essere carente rispetto agli obiettivi e alle conseguenti azioni per la conservazione degli ecosistemi terrestri e marini e della relativa biodiversità.	- Stefano Chelli - Marco Cervellini (0489794 28/04/2023)	P	Le misure di adattamento per gli ecosistemi verranno rafforzate nel piano, anche in linea con altre osservazioni pervenute	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l'adattamento degli ecosistemi terrestri e Misure e azioni per l'adattamento degli ecosistemi marino-costieri
20	Sui cambiamenti climatici, oltre al forzante antropico e alla manipolazione climatica indotta dalle attività di geoingegneria incidono fattori esclusivamente naturali: in primis cause astronomiche e planetarie (orbite della Terra, del Sole e degli altri pianeti del sistema solare). Alla luce della documentazione trasmessa, sia analitica che tecnico-scientifica, si auspica che codesti uffici in qualità di Proponenti del PRACC tengano in debita considerazione TUTTI i fattori naturali e antropici che influenzano le condizioni climatiche della Regione Marche e dell'Italia intera.	- Alice de Simone (0479721 26/04/2023) - Monica Laneri (0483951 27/04/2023) - Anna Zauli (0493778 28/04/2023) - Sandro Ciccarelli (0495021 28/04/2023) - Giacomo Boccalini (499113 02/05/2023) - Walter Doro (499117 02/05/2023) - Rita Novelli (499167 02/05/2023) - Filippo Grimaldi (499172 02/05/2023) - Alessandra Marangoni (499183 02/05/2023) - IAM-em-Erich (499183 02/05/2023) - Corbanese Gastone (499234 02/05/2023) - Loredana Vanin (499239 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Piven' Viktoria (499961 02/05/2023) - Alessia Lenzi (499204 03/05/2023)	P/V	Il quadro conoscitivo del Piano si concentra sull'analisi e la valutazione degli effetti, analizzando le osservazioni attuali e utilizzando per le proiezioni modelli specifici e downscaling locali. Non vengono esaminate le cause dei fenomeni e delle tendenze analizzate. Inoltre, la mitigazione dei cambiamenti climatici non è oggetto di questo Piano.	Nessuna modifica necessaria



21	<p>L'osservazione pone il tema della geoingegneria intesa come manipolazione artificiosa di alcune variabili climatiche. È necessario monitorare le attività di geoingegneria che vengono svolte in Italia e in Europa, al fine di verificare quali alterazioni climatiche/meteorologiche effettivamente hanno determinato e determinano nel territorio regionale, in particolare identificare quelle alterazioni che sono state e sono devastanti per le Marche (bombe d'acqua, alluvioni, siccità, degrado dei suoli agricoli, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alice de Simone (0479721 26/04/2023) - Monica Laneri (0483951 27/04/2023) - Anna Zauli (0493778 28/04/2023) - Sandro Ciccarelli (0495021 28/04/2023) - Giacomo Boccalini (499113 02/05/2023) - Walter Doro (499117 02/05/2023) - Rita Novelli (499167 02/05/2023) - Filippo Grimaldi (499172 02/05/2023) - Alessandra Marangoni (499183 02/05/2023) - IAM-em-Erich (499183 02/05/2023) - Corbanese Gastone (499234 02/05/2023) - Loredana Vanin (499239 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Piven' Viktoria (499961 02/05/2023) - Alessia Lenzi (499204 03/05/2023) 	P	<p>La geoingegneria è un tema molto controverso e ancora molto dibattuto di cui non si conoscono le implicazioni reali. La modellistica attuale non permette di inserire forzanti legate alla geoingegneria; tali aspetti sono tuttora oggetto di dibattito scientifico. Scopo del piano è quello di evidenziare lo stato attuale (misurato) e le probabili tendenze, che servono come guida per l'identificazione delle misure di adattamento.</p>	Nessuna modifica necessaria
22	<p>L'osservazione chiede di approfondire le interferenze tra il clima e la tecnologia high frequency active auroral research program (che può determinare significative manipolazioni meteorologiche, sino a vere e proprie devastanti alluvioni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alice de Simone (0479721 26/04/2023) - Monica Laneri (0483951 27/04/2023) - Anna Zauli (0493778 28/04/2023) - Sandro Ciccarelli (0495021 28/04/2023) - Giacomo Boccalini (499113 02/05/2023) - Walter Doro (499117 02/05/2023) - Rita Novelli (499167 02/05/2023) 	P	<p>Si prende atto delle informazioni ricevute; non si ravvisa nessuna competenza diretta del PRACC con la quale si possa intervenire</p>	Nessuna modifica necessaria



		<ul style="list-style-type: none"> - Filippo Grimaldi (499172 02/05/2023) - Alessandra Marangoni (499183 02/05/2023) - IAM-em-Erich (499183 02/05/2023) - Corbanese Gastone (499234 02/05/2023) - Loredana Vanin (499239 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Piven' Viktoria (499961 02/05/2023) - Alessia Lenzi (499204 03/05/2023) 			
23	<p>E' necessario riconoscere con precisione le cause del cambiamento climatico in atto, discriminando i forzanti esclusivamente naturali (che non possono essere ignorati perché ci sono stati sempre e sempre ci saranno, imputabili alle leggi dell'astrofisica e dell'astronomia), dai forzanti antropici e "artificiali" come sono le tecniche di geoegegneria atmosferica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alice de Simone (0479721 26/04/2023) - Monica Laneri (0483951 27/04/2023) - Anna Zauli (0493778 28/04/2023) - Sandro Ciccarelli (0495021 28/04/2023) - Giacomo Boccalini (499113 02/05/2023) - Walter Doro (499117 02/05/2023) - Rita Novelli (499167 02/05/2023) - Filippo Grimaldi (499172 02/05/2023) - Alessandra Marangoni (499183 02/05/2023) - IAM-em-Erich (499183 02/05/2023) - Corbanese Gastone (499234 02/05/2023) - Loredana Vanin (499239 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) 	P	<p>Il quadro conoscitivo del Piano si concentra sull'analisi e la valutazione degli effetti, con lo scopo di identificare misure di adattamento. Non vengono esaminate le cause dei fenomeni e delle tendenze analizzate. Si fa altresì presente che i forzanti astronomici inducono cicli di variabilità climatica con scale temporali al di fuori dalla dimensione di analisi del PRACC.</p>	<p>Nessuna modifica necessaria</p>



		<ul style="list-style-type: none"> - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Piven' Viktoria (499961 02/05/2023) - Alessia Lenzi (499204 03/05/2023) 			
24	Integrare nelle analisi chimiche delle acque superficiali e sotterranee, il contenuto in metalli pesanti e elementi non previsti attualmente dalla normativa (Ba, Sr, Li, solfati e ioduri)	<ul style="list-style-type: none"> - Alice de Simone (0479721 26/04/2023) - Monica Laneri (0483951 27/04/2023) - Anna Zauli (0493778 28/04/2023) - Sandro Ciccarelli (0495021 28/04/2023) - Giacomo Boccalini (499113 02/05/2023) - Walter Doro (499117 02/05/2023) - Rita Novelli (499167 02/05/2023) - Filippo Grimaldi (499172 02/05/2023) - Alessandra Marangoni (499183 02/05/2023) - IAM-em-Erich (499183 02/05/2023) - Corbanese Gastone (499234 02/05/2023) - Loredana Vanin (499239 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Piven' Viktoria (499961 02/05/2023) - Alessia Lenzi (499204 03/05/2023) 	P	La tutela qualitativa delle acque, incluse quelle destinate al consumo umano, è di competenza del Piano di Tutela delle Acque sulla base di disposizioni comunitarie e nazionali	Nessuna modifica necessaria
25	Nel PRACC non è riportato alcun grafico di variazione nel tempo della temperatura del Mar Adriatico, né si fa alcun riferimento ai dati di misura della temperatura e della salinità dei mari e degli oceani che sono stati raccolti negli ultimi anni	<ul style="list-style-type: none"> - Alice de Simone (0479721 26/04/2023) - Monica Laneri (0483951 27/04/2023) - Anna Zauli (0493778 28/04/2023) - Sandro Ciccarelli (0495021 28/04/2023) - Giacomo Boccalini (499113 02/05/2023) 	P	I dati relativi alla temperatura del mare sono inseriti nella sezione 3.6 del piano (Ecosistemi marini) e nell'appendice B	Nessuna modifica necessaria



		<ul style="list-style-type: none"> - Walter Doro (499117 02/05/2023) - Rita Novelli (499167 02/05/2023) - Filippo Grimaldi (499172 02/05/2023) - Alessandra Marangoni (499183 02/05/2023) - IAM-em-Erich (499183 02/05/2023) - Corbanese Gastone (499234 02/05/2023) - Loredana Vanin (499239 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Tiziana Sperli (499309 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Paola Peron (499375 02/05/2023) - Piven' Viktoria (499961 02/05/2023) - Alessia Lenzi (499204 03/05/2023) 			
26	Mappare e diffondere la conoscenza delle esperienze di partecipazione sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una call periodica e la creazione di una sezione dedicata sul Portale Nazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici dell'ISPRA	<ul style="list-style-type: none"> - AIP2 Marche (0479835 27/04/2023) 	P	La mappatura delle esperienze di partecipazione verrà inserita come azione. La Regione non ha invece competenze nella modifica del Portale Nazionale di Ispra	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati
27	Promuovere nei territori analisi e valutazioni partecipate per comprendere i valori di vulnerabilità socio-territoriali al fine di recuperare o rivedere la natura, la consistenza e la rilevanza dei processi sociali, istituzionali, culturali, economici,.. per finalità di prevenzione e per migliorare le risposte in caso di evento disastroso	<ul style="list-style-type: none"> - AIP2 Marche (0479835 27/04/2023) 	P	La proposta verrà integrata nell'ambito del Forum per lo Sviluppo Sostenibile	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati – Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative
28	Favorire a livello comunale la formazione di infrastrutture relazionali socio-culturali secondo una dinamica di networking (non solo associazioni specifiche di protezione civile) riconosciute dalle amministrazioni locali che in chiave di sussidiarietà orizzontale possono esprimere quei comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> - AIP2 Marche (0479835 27/04/2023) 	P	La proposta verrà integrata nell'ambito delle misure di sussidiarietà, nella linea di azione Creare sinergie con gli enti locali	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati



	pro-sociali che in genere si manifestano nelle fasi successive agli eventi disastrosi e che possono concorrere alla eventuale ricomposizione e ricostruzione del tessuto comunitario impattato				
29	Promuovere la diffusione degli strumenti di governance partecipata già esistenti e utilizzati sui territori, quali ad esempio i Contratti di Fiume (e analoghi “Contratti di Costa” o “Contratti di laguna”), o gli Osservatori del paesaggio (https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio) come strumenti utili a creare una rete attiva e un presidio organizzato dal basso che vede coinvolti enti, istituzioni pubbliche, private e comunità locale. Questi strumenti contribuiscono alla preservazione, al monitoraggio del paesaggio e delle risorse ambientali e possono contribuire a definire strategie, politiche e azioni all’interno di piani di governo del territorio.	- AIP2 Marche (0479835 27/04/2023)	P	Lo strumento dei contratti di fiume è già incluso nelle azioni per contrastare i rischi dei cambiamenti climatici. Verrà inserita una più generica azione trasversale.	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati
30	Promuovere la creazione di Presidi della Partecipazione, costituiti da cittadini, singoli od organizzati, quali luoghi deputati alla promozione e alla realizzazione dei processi partecipativi al livello delle comunità locali d’intesa con le amministrazioni locali.	- AIP2 Marche (0479835 27/04/2023)	P	La creazione di presidi verrà inserita come misura, nella linea di azione Creare sinergie con gli enti locali	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati
31	Promuovere il coinvolgimento permanente della comunità scolastica e in particolare degli studenti superiori e universitari su sfide/problemi concreti, tutorati da esperti di processo e di contenuto, per progettare soluzioni possibili.	- AIP2 Marche (0479835 27/04/2023)	P	La proposta verrà integrata nell’ambito del Forum per lo Sviluppo Sostenibile	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati
32	Riportare la metodologia di lavoro con gli adulti alla scala e alla portata delle bambine, dei bambini e delle Istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, presenti sul territorio, in modo da creare per il futuro	- AIP2 Marche (0479835 27/04/2023)	P	Verrà aggiunta una misura con il coinvolgimento dei CEA	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati



	comunità più consapevoli, responsabili e pronte a impegnarsi in prima persona.				
33	Coordinare le procedure di partecipazione con quelle previste dalla normativa sui Piani di Protezione Civile.	- AIP2 Marche (0479835 27/04/2023)	P	Il coordinamento verrà inserito come misura, nella linea di azione Creare sinergie con gli enti locali. Le osservazioni 28, 30 e 33 verranno sviluppate in una misura con una logica integrata	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati
34	Pianificare in anticipo l'offerta di supporto, non solo materiale ma anche psicologico, e di rielaborazione collettiva di eventi estremi;	- AIP2 Marche (0479835 27/04/2023)	P	Nell'adeguamento del piano a seguito degli esiti VAS verrà introdotta una linea d'azione per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici con azioni specifiche volte in particolare a individuare azioni specifiche all'interno del Piano Regionale della Prevenzione collegate al tema clima e salute. Gli aspetti segnalati potranno essere affrontati all'interno di tale misura	Modifica della sezione 5.2.2, introduzione di una sezione "Misure e azioni di adattamento per la salute umana"
35	Affrontare la rielaborazione dei conflitti su temi ambientali e sociali in modo collaborativo, e come stimolo per affrontare temi caldi e prevenire o mitigare le vulnerabilità.	- AIP2 Marche (0479835 27/04/2023)	P	Si tratta di una modalità della gestione dei processi partecipativi in materia dei cambiamenti climatici, e verrà considerato nell'ambito dell'attuazione delle misure di partecipazione	Nessuna modifica necessaria
36	Anche se un Piano non può contenere misure specifiche occorre che orienti in modo inequivocabile i successivi strumenti pianificatori, regolamentari, gestionali e normativi prodotti dalla Regione.	- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)	P	Il piano verrà dotato di Norme Tecniche Attuative	Elaborazione delle Norme Tecniche Attuative



37	<p>È necessaria una vasta opera di restauro forestale, che porti in nostri boschi ad uno stadio evolutivo e strutturale superiore, in modo da combattere con risultati tangibili e veloci il dissesto idrogeologico, riattivare la formazione dei suoli, sequestrare enormi quantità di carbonio dall’atmosfera, fissandolo nel legno e nel suolo.</p> <p>Lo stato depresso dei boschi è un serio problema per l’affermarsi delle attività legate al turismo e le attività forestali in essere contribuiscono fattivamente alla destrutturazione della rete sentieristica.</p>	<p>- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)</p>	P	Verrà inserita una misura relativa agli ecosistemi forestali	<p>Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l’adattamento degli ecosistemi terrestri</p>
38	<p>Oggi occorre invece definire al più presto obiettivi concreti di adattamento per gli ambienti urbani, alcuni dei quali possono essere raggiunti soltanto mediante la costruzione di una vasta e capillare infrastruttura verde, costituita non solo da parchi, giardini, alberate, ecc. ma anche dalle cosiddette NBS – Nature Based Solutions (rain gardens, pocket gardens, tetti verdi, ecc.). Si ritiene pertanto necessario inserire nel PRACC, le seguenti azioni, valide per i comuni con più di 15.000 abitanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. stabilire che i piani del verde non debbano essere un’appendice degli strumenti urbanistici, bensì l’elemento centrale della pianificazione delle città; 2. predisporre, a brevissima scadenza, uno Schema di piano del verde, così come è già stato fatto con lo Schema di regolamento del verde urbano (DGR 603/2015), che i comuni debbono approvare a breve termine; 3. stabilire che il suddetto Schema di piano del verde debba contenere norme finalizzate al miglioramento della dotazione di verde esistente (per tutelare e incrementare la fornitura di Servizi Ecosistemici) e soprattutto norme finalizzate al concreto contrasto al 	<p>- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)</p>	P	Verrà inserita una misura relativa al verde urbano e dettagliata nelle Norme Tecniche Attuative	<p>Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l’adattamento del settore urbanistico - Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative</p>



	consumo di suolo mediante la realizzazione di aree verdi, sia ovunque vi siano superfici ancora disponibili, sia mediante la depavimentazione di superfici asfaltate / cementificate; 4. stabilire forme di premialità per i comuni che adottano i piani del verde secondo il suddetto Schema				
39	Per quanto riguarda la descrizione dello scenario relativo alla disponibilità di risorse idriche (§ 3.2) mentre sono state analizzate le condizioni dei corpi idrici non è stata effettuata una stima, seppure sommaria, dei fabbisogni idrici pregressi, che andrebbero peraltro distinti per categorie di consumo (civile, agricolo, industriale), rispetto ai quali valutare le criticità future (§ 4.2.1) e programmare le relative misure di adattamento e resilienza	<ul style="list-style-type: none"> - Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023) - Ass-Italia Nostra (499209 02/05/2023) - Forum Salviamo il Paesaggio (0499214 02/05/2023) 	P	Nel piano è riportata la stima degli usi pregressi (sezione 3 e appendice B). La programmazione degli usi in funzione dei cambiamenti climatici è oggetto di misure specifiche, basate sull'elaborazione di bilanci idrici	Nessuna modifica necessaria
40	Per quanto riguarda il consumo di suolo, è sia necessario, almeno nella fascia costiera, passare da normative che prevedono una progressiva "limitazione" del consumo di suolo ad una vera e proprio "arresto", anche attraverso politiche e strumenti incentivanti la rigenerazione urbana ed il riuso degli edifici dismessi. Si propone di approvare una legge regionale che disciplini e limiti l'uso del suolo da parte dei Comuni.	<ul style="list-style-type: none"> - Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023) - Ass-Italia Nostra (499209 02/05/2023) - Forum Salviamo il Paesaggio (0499214 02/05/2023) 	P	La Regione, in armonia con le politiche e gli indirizzi europei e statali, sta recependo gli obiettivi del contenimento del consumo di suolo a fini paesaggistici e di riduzione del rischio e degrado del suolo, nella redigenda Proposta di Legge "Norme della pianificazione per il governo del territorio" in corso di approvazione. Tali aspetti verranno dettagliati nelle specifiche attuative	Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche attuative della Sezione 5.2.2. – Misure e azioni per l'adattamento del settore urbanistico
41	Incentivare solo forme di turismo sostenibile, esplicitando dei criteri specifici e verificabili per valutare l'effettiva sostenibilità. Anche a livello turistico dovremmo modificare i consumi di energia e	<ul style="list-style-type: none"> - Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023) 	P	Verrà aggiunta una misura specifica per l'incentivo di forme di turismo sostenibile	Modifica della Sezione 5.2.2. – Misure e azioni per l'adattamento del turismo



	di acqua: si pensi ad esempio al consumo di acqua a livello di stabilimenti balneari e al processo di innevamento artificiale che produce danni anche a livello della qualità del suolo.				
42	Evitare nuove concessioni e finanziamenti per infrastrutture turistiche sul litorale che non potranno avere un futuro per l'innalzamento del livello del mare e per l'aumento dei fenomeni meteo estremi in quantità e intensità.	- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)	P	Per quanto riguarda il pericolo di "erosione del litorale" le concessioni sono comunque già regolate dal codice della navigazione. In caso di erosione, la concessione si estingue. Le infrastrutture turistiche, almeno quelle sul demanio marittimo, sono "per legge amovibili", cioè "smontabili e delocalizzabili". Per le infrastrutture su terreno regolato dal PRG, le NTA del Piano GIZC pongono già delle limitazioni. Inoltre tale aspetto potrà essere affrontato nell'ambito dell'analisi costi benefici che si rende necessari a per tutte le nuove infrastrutture in area costiera.	Integrazione della 5.2.2. – Sezione Misure e azione per i sistemi costieri
43	Evitare finanziamenti per infrastrutture turistiche legate allo sci da discesa che non possono avere una prospettiva, neanche economica, data l'altezza delle montagne marchigiane, l'aumento delle temperatura e la diminuzione delle precipitazioni nevose. Vietare anche gli impianti temporanei di pattinaggio su ghiaccio per i grandi consumi di acqua e corrente elettrica.	- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)	P	Nell'ambito dell'azione di Destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici saranno introdotti studi di fattibilità economica-ambientale per i finanziamenti di tale tipologia di infrastruttura turistica	Integrazione della 5.2.2. – Sezione Misure e azioni per l'adattamento del turismo



44	La formazione va fatta soprattutto a Sindaci, assessori e consiglieri. Pertanto aggiungere questa formazione.	- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)	P	Nel vettore di sostenibilità “educazione, informazione, formazione” verrà aggiunta una misura riferita agli amministratori	Integrazione della 5.2.1 – Sezione Misure e azioni di educazione, informazione, comunicazione
45	Energia: dare obiettivi per Comune con incentivi e sanzioni. Ogni Comune deve approvare le aree idonee per installazioni di eolico e fotovoltaico. In difetto la Regione commissari i Comuni per questa funzione.	- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)	P	Gli obiettivi in materia di produzione di energia sono dettati da specifica normativa e tarati a livello Regionale. I criteri per le aree idonee vengono sanciti a livello nazionale e la loro applicazione è di competenza regionale. Tali aspetti riguardano la mitigazione ai cambiamenti climatici piuttosto che l’adattamento	Nessuna modifica necessaria
46	I PAESC vanno attuati. Alcuni Comuni hanno approvato i PAESC ma poi non hanno approvato i piani di mitigazione e adattamento. Dopo l’approvazione di questo Piano di adattamento climatico Marche si dia tempo massimo 6 mesi ai Comuni con più di 10 mila abitanti di approvare i piani di mitigazione e adattamento. In difetto la Regione commissari i Comuni per questa funzione.	- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)	P	I PAESC sono strumenti volontari di competenza diretta dei Comuni su cui l’Amministrazione Regionale non ha potere coercitivo. Le azioni previste dal PRACC sono volte a incentivarne l’attuazione attraverso forme di coordinamento e sostegno.	Nessuna modifica necessaria
47	Sul tema “Acqua” condividiamo gran parte degli obiettivi indicati nel PRAC ma temiamo che non vengano recepiti nelle politiche di settore perché vengono perseguiti in modi un po’ troppo generici che non vincolano i decisori a politiche coerenti con gli obiettivi enunciati.	- Ass. La Lupus in fabula (0499108 02/05/2023)	P	Le misure previste verranno ulteriormente dettagliate nei documenti attuativi del Piano	Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative relative alle Misure di Adattamento per gli usi della risorsa idrica
48	Per il settore dell’energia si sottolinea l’importanza di mantenere in efficienza le infrastrutture per garantire	- Edison S.p.a. (505460 02/05/2023)	P	L’efficienza delle infrastrutture in relazione ai cambiamenti	Nessuna modifica necessaria



	<p>alla regione di soddisfare i propri fabbisogni energetici, sia con una produzione interna, sia con quote di import che rappresentano una significativa dipendenza energetica dal sistema nazionale.</p>			<p>climatici è già presa in considerazione nelle misure attualmente incluse nel PRACC, in termini di sicurezza rispetto agli eventi estremi e di variazioni nella produzione in relazione ai cambiamenti climatici. Tali misure potranno essere ulteriormente dettagliate</p>	
49	<p>L'indicazione riportata nel Piano di "de-incentivare" la produzione idroelettrica a causa della riduzione della disponibilità idrica non appare una soluzione che mette in sicurezza il sistema energetico regionale. Anzi, potrebbe aumentare la necessità di aumentare l'importazione di energia dall'esterno.</p>	<p>- Edison S.p.a. (505460 02/05/2023)</p>	P	<p>Nelle misure attivabili, non si parla di de-incentivazione ma viene individuata una valutazione periodica delle potenzialità e della sostenibilità economica e ambientale della produzione di energia idroelettrica da acqua fluente. Tale tipo di approccio risulta cautelativo anche nei confronti dei produttori di energia, oltre che permettere una più corretta pianificazione della effettiva disponibilità energetica.</p>	<p>Nessuna modifica necessaria</p>
50	<p>Una proposta per assicurare una indipendenza energetica potrebbe essere quella di sviluppare le cosiddette Comunità energetiche che consentono di produrre energia e conseguentemente auto consumarla, riducendo il rischio associato al prelievo di energia dalla rete.</p>	<p>- Edison S.p.a. (505460 02/05/2023)</p>	P	<p>Le Comunità energetiche verranno esplicitamente inserite nella misura "Incentivi per la decentralizzazione del sistema di produzione (generazione elettrica da parte dei consumatori, al fine di ridurre la vulnerabilità della rete)"</p>	<p>Integrazione Sezione 5.2.2. Linea di azione Aumentare la resilienza delle infrastrutture energetiche ai cambiamenti climatici</p>



51	Ciò che accomuna le due regioni Umbria e Marche in prossimità del confine delle aree interne e montuose, è l'aumentare di fenomeni estremi legati al cambiamento climatico come il rischio idraulico e idrogeologico, che si somma ad altre criticità già presenti come ad esempio il rischio sismico che caratterizza entrambi i territori regionali. Quindi agire sul contrasto ai cambiamenti climatici con azioni comuni alle due regioni potrebbe anche aumentarne in qualche misura l'adattamento e la resilienza generale. Tale aspetto risulta particolarmente rilevante per quanto riguarda l'aggiornamento e coordinamento dei PPAR e l'implementazione delle Reti Ecologiche	- Regione Umbria (050453 02/05/2023)	P	Verrà introdotta una misura per rafforzare la collaborazione e il coordinamento per le azioni e le pianificazioni specifiche relative a problematiche connesse ai cambiamenti climatici in aree omogenee condivise da Regioni Confinanti	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati – Linea di azione “creare partenariati”
52	Il tema della riqualificazione fluviale, della preservazione e ampliamento degli ambiti fluviali potrebbe accomunare le due regioni nell'implementazione dei contratti di Fiume.	- Regione Umbria (050453 02/05/2023)	P	Nella misura relativa ai contratti di fiume già presente nel PRACC, verrà esplicitata l'opportunità di attivare percorsi congiunti su bacini condivisi	Integrazione Sezione 5.2.2 Misure e azioni per contrastare i rischi dai cambiamenti climatici – Linea di azione prevenire/ridurre il rischio idraulico/idrogeologico
53	Per affrontare i rischi comuni alle due regioni in tali aree, si potrebbe affinare anche il sistema di allertamento e di gestione delle emergenze di natura sismica, idraulica e idrogeologica e degli incendi boschivi che potrebbe trarre vantaggio da un'azione combinata comune.	- Regione Umbria (050453 02/05/2023)	P	Tale approccio viene incluso nella misura per rafforzare la collaborazione e il coordinamento tra Regioni Confinanti (si veda osservazione 51)	Modifica Sezione 5.2.1. Misure di sussidiarietà, partecipazione e partenariati – Linea di azione “creare partenariati”
53	Qualora le previsioni di Piano dovessero interessare siti Natura 2000 umbri o in qualche modo dovessero andare ad incidere su specie ed habitat per i quali tali siti sono stati individuati, si renderà necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale	- Regione Umbria (050453 02/05/2023)	V	Nell'attuazione del Piano, in caso di interferenze, verranno applicate le opportune procedure valutative, come previsto dalla specifica normativa	Nessuna modifica necessaria



54	Considerato l'uso concorrente delle risorse idriche per uso agricolo e idropotabile, si suggerisce di promuovere il riutilizzo di acque reflue depurate in ambito agricolo, anche attraverso politiche e agevolazioni che lo rendono di più facile attuazione e più conveniente economicamente	- ATO3 (500355 02/05/2023)	P	Verrà inclusa una misura specifica per la promozione dell'utilizzo di acque depurate in agricoltura.	Integrazione sezione 5.2.2. Misure e azioni per un uso sostenibile della risorsa idrica – Linea di Azione gestione dei conflitti nell'uso delle risorse idriche
55	Avviare un percorso condiviso per individuare, sulla base di un adeguato quadro conoscitivo complessivo, di informazioni aggiornate e dati di monitoraggio indispensabili per effettuare valutazioni e previsioni – le esigenze effettive e operare scelte strategiche, al fine di predisporre una pianificazione coordinata tra i diversi settori	- ATO3 (500355 02/05/2023)	P	La proposta si inserisce nella misura già prevista di Pianificazione di Bilancio idrico, che verrà ulteriormente dettagliata nelle modalità di attuazione. Sono inoltre previste misure specifiche per il rafforzamento del quadro conoscitivo in materia di disponibilità della risorsa idrica	Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative nella Linea di Azione Completare e Rafforzare le conoscenze in materia di risorse idriche - Misura Completare e aggiornare i bilanci idrici)
56	Tra gli indicatori di contesto non si considera l'efficienza negli usi diversi da quello idropotabile e in particolare per gli usi irrigui, che sono prevalenti	- ATO3 (500355 02/05/2023)	M	L'indicatore proposto verrà inserito nel sistema di monitoraggio del Piano	Integrazione nel sistema di monitoraggio
57	In merito alla periodica reportistica prevista dal Piano di Monitoraggio, l'utilità della costruzione di uno o più indici aggregati derivanti dalla combinazione di più indicatori che possano sintetizzare l'andamento nel tempo del "rischio chiave". Ciò in riferimento agli ambiti individuati nel piano: risorse idriche, biodiversità, agricoltura e suolo, energia e fascia costiera. Tali indici aggregati risulterebbero utili soprattutto nella comunicazione dei risultati in quanto fornirebbero un quadro immediato dell'evoluzione dello stato dell'ambiente in relazione ai mutamenti dovuti anche ai cambiamenti climatici in relazione ai singoli ambiti.	- ARPAM (0503408 02/05/2023)	M	Si concorda sulla proposta	Integrazione nel sistema di monitoraggio



58	Valutare le sinergie con il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)	- ARPAM (0503408 02/05/2023)	M	Tale aspetto verrà introdotto nell'ambito del monitoraggio del PRACC	Integrazione nel sistema di monitoraggio
59	Si richiede che vengano rivalutati nel Piano, a partire dal quadro conoscitivo e normativo, fino alla definizione di specifici obiettivi, azioni di monitoraggio e misure concrete, i seguenti aspetti: specie floristiche di Interesse Conservazionistico; specie aliene invasive; gestione forestale sostenibile	- Parco Gran Sasso Laga (0504177 02/05/2023)	P	La gestione forestale sostenibile verrà sviluppata all'interno delle misure relative agli ecosistemi (si vedano anche oss. nn. 12 e 37). Verrà introdotta una misura sulle specie aliene. Le misure relative al monitoraggio sono già incluse nel piano	Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l'adattamento degli ecosistemi terrestri e Misure e azioni per l'adattamento degli ecosistemi marini
60	Si ritiene necessario approfondire gli aspetti connessi al consumo di suolo e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • tendere all'annullamento del consumo di suolo; • effettuare un censimento finalizzato all'individuazione delle principali aree impermeabilizzate; • verificare dove sia possibile togliere le impermeabilizzazioni e ripristinare la permeabilità del suolo procedendo all'impianto di essenze vegetali autoctone idonee; 	- Parco Gran Sasso Laga (0504177 02/05/2023)	P	Per il censimento del consumo di suolo, nella linea di azione relativa alla limitazione del consumo di suolo è presente nel PRACC una misura che prevede una piattaforma telematica regionale per il monitoraggio del consumo di suolo e la rappresentazione delle trasformazioni edilizie e urbanistiche. Per il consumo di suolo nella redigenda legge urbanistica (si veda oss. 40) saranno incentivate opere di rinaturalizzazione, recupero, deimpermeabilizzazione in grado di assicurare i servizi ecosistemici forniti dai suoli naturali. I criteri, gli indirizzi e le modalità tecniche per contenere il consumo di suolo a livello regionale, provinciale e	Indicazioni specifiche nelle Norme Tecniche Attuative relative alla sezione 5.2.2 - Misure e azione per l'adattamento del settore urbanistico



				comunale saranno stabiliti nel PTR (Piano Territoriale Regionale), nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e nel PUG unico (Piano Urbanistico Generale unico). La PdL prevede anche attività di monitoraggio delle azioni di contenimento del consumo di suolo e un sistema di interscambio dei dati informativi sullo stato del territorio.	
61	Si richiede che vengano rivalutati nel Piano, gli aspetti relativi alla coerenza con il Piano del Parco e i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 compresi nel settore marchigiano del Parco	- Parco Gran Sasso Laga (0504177 02/05/2023)	V	A livello di Rapporto Ambientale è stata valutata la coerenza con la Strategia Nazionale per la Biodiversità. Non sono state individuate incoerenze o impatti negativi con gli aspetti relativi agli obiettivi di conservazione dei sistemi naturali e della biodiversità. L'attivazione di singoli interventi sarà soggetta alle vigenti norme atte a garantire la coerenza con la pianificazione del Parco e con la conservazione della rete Natura 2000. In fase di monitoraggio del PRACC è prevista la verifica della coerenza tra l'attuazione la pianificazione settoriale	Nessuna modifica necessaria



62	<p>Nel capitolo relativo ad “obiettivi e linee di adattamento” - Misure e azioni per contrastare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici è citata la necessità di “Rafforzare la gestione sostenibile delle foreste”, ma questa enunciazione è del tutto generica se non si riferisce a documenti concreti. Si suggerisce ad esempio di far riferimento alla Strategia Europea per le foreste 2030 in cui i principi che dovrebbero guidare la gestione sostenibile sono ben enunciati. Ad esempio tale gestione sostenibile deve tener conto della necessità di incrementare la capacità di stoccaggio di anidride carbonica da parte delle foreste e di un utilizzo principalmente finalizzato alla produzione di materiale legnoso con elevato valore aggiunto ed elevata durabilità. Occorre però prendere atto che lo stato delle conoscenze sulle foreste regionali è scarso e non aggiornato. Per poter quindi effettuare una seria gestione sostenibile delle foreste (come specificato dal Piano regionale), si ritiene utile inserire una azione finalizzata ad aggiornare l’Inventario Forestale Regionale</p>	<p>- Riserva Naturale Torricchio (0504562 02/05/2023)</p>	P	<p>Le azioni sulle foreste verranno rafforzate nella linea di azione relativa agli ecosistemi terrestri. Per quanto riguarda il quadro conoscitivo, sono già presenti misure di monitoraggio per i biomi sensibili ai cambiamenti climatici</p>	<p>Modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l’adattamento degli ecosistemi terrestri</p>
63	<p>La pianificazione di bilancio idrico è individuata come principale strumento per la gestione degli usi e per contrastare eventuali disequilibri. Si fa anche riferimento all'efficientamento della rete di distribuzione e all'incremento della capacità di stoccaggio di acque superficiali attraverso la realizzazione di invasi artificiali: Si ritiene che il monitoraggio delle risorse idriche disponibili, attività inclusa nella linea di azione volta a rafforzare e completare le conoscenze, debba includere anche programmi di prospezione e ricerca volti a individuare nuove fonti di approvvigionamento alternative a quelle già utilizzate, le quali penalizzano,</p>	<p>- Parco Sibillini (0566466 16/05/2023)</p>	P	<p>Il PRACC mira a ridurre le esigenze di approvvigionamento idrico per i diversi usi. La riduzione delle captazioni è fondamentale in particolare in ambiente montano dove sono presenti habitat peculiari legati alla presenza di sorgenti e corsi d’acqua.</p>	<p>Nessuna modifica necessaria</p>



	<p>attraverso captazioni soprattutto in ambiente montano, gli ecosistemi più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Si ricorda, a tal proposito, che sono già significative le criticità riscontrabili in diversi habitat fluviali ed ecosistemi sorgentizi presenti nell'area protetta, imputabili all'eccessiva presenza di captazioni e usi non sostenibili della risorsa idrica.</p>				
63	<p>Sul tema della prevenzione dei rischi associati al reticolo idrografico sono proposte "specifiche azioni di riqualificazione, preservazione e ampliamento degli ambiti fluviali, attraverso gli strumenti urbanistici, di riqualificazione fluviale, e in particolare attraverso l'utilizzo di Contratti di fiume."Questo tema è strettamente correlato anche alla tutela qualitativa delle risorse idriche e alla tutela e potenziamento dei corridoi ecologici. Si ritiene che le azioni proposte siano efficaci soprattutto in una prospettiva di pianificazione di medio-lungo termine, tuttavia si ravvisa anche la necessità di sottoporre a verifica e valutazione ambientale i singoli interventi attuati in alveo, sulle sponde e nelle aree golenali che spesso sono progettati senza tener conto dei servizi ecosistemi (SE) di regolazione che gli ecosistemi fluviali-ripariali già potrebbero naturalmente fornire anche per contrastare il rischio idrogeologico. Il taglio non selettivo e oculato della vegetazione ripariale potrebbe, ad esempio, rappresentare una significativa minaccia alla diffusione e penetrazione di specie aliene, con ripercussione sulla capacità di adattamento di tali ecosistemi ai cambiamenti climatici e con graduale perdita di efficacia dei SE forniti.</p>	<p>- Parco Sibillini (0566466 16/05/2023)</p>	P	<p>L'applicazione della VIA è disciplinata da specifica normativa che individua le tipologie progettuali da assoggettare. Nel caso di VIA o di screening, vengono valutati anche i servizi ecosistemici</p>	<p>Nessuna modifica necessaria</p>



64	<p>In relazione alla fragilità del settore turistico invernale legata all'aumento delle temperature e alla diminuzione di precipitazioni nevose, viene evidenziata per le aree montane la necessità di adottare strumenti volti al "rafforzamento e la diversificazione delle offerte turistiche nelle aree montane". Si condivide pienamente tale indirizzo e si auspica una sua concreta, fattiva e urgente attuazione anche attraverso una rigorosa e costante verifica di coerenza tra PRACC e atti di programmazione delle opere pubbliche della Regione Marche e/o altri atti di programmazione settoriale. Il potenziamento della capacità turistica delle aree interne attraverso la diversificazione dell'offerta deve valutare attentamente anche l'impatto che potrebbero altre forme alternative di fruizione che, richiedendo anch'esse la realizzazione di infrastrutture sportive-turistico- ricreative, potrebbero compromettere gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici di ecosistemi vulnerabili come quelli montani.</p>	<p>- Parco Sibillini (0566466 16/05/2023)</p>	P/M	<p>Nel monitoraggio integrato VAS- Piano sarà prevista una verifica di coerenza tra l'attuazione del PRACC e gli strumenti pianificatori esistenti</p>	<p>Da includere nel Programma Integrato di Monitoraggio</p>
65	<p>Nel Piano l'Ape da miele (Apis mellifera) quale bioindicatore particolarmente sensibile ai cambiamenti climatici descrivendo quali sono i fattori di rischio che influenzano lo sviluppo e la sopravvivenza della specie. Considerato che il nesso tra biodiversità vegetale e impollinazione è strettissimo e che l'ape è solo l'esponente di punta del complesso degli insetti impollinatori, si invita a valutare se l'apicoltura per le sue peculiarità possa essere oggetto di una specifica attenzione con l'inserimento di linee d'azione e misure specifiche quali Prevenire l'eccessiva concentrazione di arnie al fine di evitare il "sovra pascolamento" (con geo-</p>	<p>- Provincia di Macerata (0509044 03/05/2023)</p>	P	<p>In fase di adeguamento del piano a seguito degli esiti VAS sarà valutata la fattibilità di inserire misure specifiche per il settore dell'apicoltura</p>	<p>Eventuale modifica della sezione 5.2.2 - Misure e azioni per l'adattamento dell'agricoltura</p>



	referenzazione degli apiari definendo dei criteri per selezionare apiari troppo vicini tra loro.), indirizzare le pratiche agricole nel raggio di 3 km dall'apiario, ecc				
--	--	--	--	--	--



ALLEGATO B

Elenco dei Pareri di Valutazione di Incidenza di livello I (screening) rilasciati dagli enti gestori

Ente Gestore	Protocollo regionale acquisizione parere	Esito
Provincia di Pesaro e Urbino	n. 0485944 del 27/04/2023	Positivo
Provincia di Ascoli Piceno	n. 0523320 del 05/05/2023	Positivo
Provincia di Ancona	n. 0535085 del 09/05/2023	Positivo
Provincia di Macerata	n. 0509044 del 03/05/2023	Positivo
Unione Montana del Montefeltro	n. 0456072 del 19/04/2023	Positivo
Unione Montana Alta Valle del Metauro	n. 0660031 del 01/06/2023	Positivo
Unione Montana del Catria e Nerone	n. 0399579 del 05/04/2023	Positivo
Unione Montana Esino-Frasassi	n. 0590775 del 22/05/2023	Positivo
Unione Montana Potenza Esino Musone	n. 0474679 del 26/04/2023	Positivo
Unione Montana Marca di Camerino	n. 0500949 del 02/05/2023	Positivo
Unione Montana dei Monti Azzurri	n. 0477489 del 26/04/2023	Positivo
Unione montana dei Sibillini	n. 0500161 del 28/04/2023	Positivo
Unione Montana del Tronto e Valfluvione	n. 0449473 del 18/04/2023	Positivo
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	n. 0566466 del 16/05/2023	Positivo
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	n. 0504177 del 02/05/2023	Positivo
Parco Naturale Regionale del Conero	n. 0503385 del 02/05/2023	Positivo
Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo	n. 0714670 del 13/06/2023	Positivo
Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello	n. 0590775 del 22/05/2023	Positivo
Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi	n. 0590775 del 22/05/2023	Positivo
Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra	n. 0702875 del 12/06/2023	Positivo
Riserva Naturale Statale Montagna di Toricchio	n. 0504562 del 02/05/2023	Positivo
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	n. 0443070 del 17/04/2023	Positivo
Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi	n. 0535085 del 09/05/2023	Positivo
Riserva Naturale Regionale Sentina	n. 0421372 del 12/04/202	Positivo
Riserva Naturale Monte San Vicino e del Monte Canfai	n. 0474679 del 26/04/2023	Positivo

